

Mi permetto di lasciarvi alcune considerazioni sulla difficile situazione che stiamo vivendo.

Vedo in molti delle strane reazioni, che si distribuiscono lungo un arco che si inserisce tra due estremi:

- da una parte coloro che, stranamente soprattutto anziani (le persone veramente a rischio), non ne comprendono ancora la negatività e soprattutto ritengono che le regole che ci sono state date siano senza senso e non le ritengono degne di essere rispettate o magari adatte solo per gli altri ma non per sé stessi e, quindi, non le rispettano;
- dall'altra altri ritengono che sia tutto un complotto e che magari la Chiesa dovrebbe contrastare questi divieti in ragione di una presunta superiorità della liturgia rispetto alle situazioni del mondo.

Mi permetto allora di fare solo alcune piccole considerazioni:

- noi italiani non siamo più abituati a una situazione di tale emergenza generalizzata almeno dalla fine della II guerra mondiale: 75 anni sono un tempo lunghissimo nel quale ci siamo adagiati, convinti che certe cose fossero solo memoria del passato; ma in realtà così non è; capisco che il risvegliarsi non sia facile, soprattutto se dobbiamo farlo in pochi giorni, ma non abbiamo alternative; tra l'altro, l'epidemia è certamente molto dura ma del tutto imparagonabile ad altre del passato più antico e, grazie alle nostre conoscenze, siamo infinitamente più attrezzati ad affrontarle, ma solo se tutti fanno il loro dovere di cittadini... se tutti rispettiamo le regole in poche settimane ce la sfangiamo, altrimenti dovremo andare avanti per mesi...
- in questa situazione la Chiesa deve fare la sua parte che non è minimamente quella di una crociata senza obiettivi ma di una attenzione alle regole della **prudenza, virtù cristiana per eccellenza**: se ci sono buoni motivi per credere che anche le varie celebrazioni liturgiche possono essere momento di trasmissione del virus (e non vedo come una persona sana di mente potrebbe dire il contrario...) allora la prudenza dice che ci si deve astenere, perché l'eventuale bene spirituale che potrebbe venire dal parteciparvi non può essere paragonato al male della malattia che verrebbe trasmesso a tante persone; inoltre da sempre la vita cristiana si alimenta anche di altri canali e che non sono minimamente meno importanti di quelli della liturgia pubblica e dei sacramenti e che possiamo vivere benissimo anche in questa situazione: la **preghiera personale**, la **lettura della Parola di Dio**, la **visita personale in Chiesa a Gesù presente nell'Eucaristia**, (rispettando le regole della distanza); a questi "fondamenti" della vita cristiana si aggiungono oggi come oggi poi gli strumenti della comunicazione di massa (radio, TV, internet, ecc.) che permettono di aiutare e accompagnare nella preghiera coloro che sono costretti nelle mura della propria casa (vedendo o ascoltando le immagini o le parole dai luoghi dove si celebra la messa, e/o la preghiera del Rosario; scaricando i testi per la meditazione e la preghiera, scaricando dei video, magari di papa Francesco, che ci possano aiutare a riflettere e meditare);

- a questo proposito, possiamo e dobbiamo utilizzare questo tempo come tempo “favorevole” alla nostra conversione e alla nostra vita spirituale, soprattutto visto che siamo nel tempo di **QUARESIMA**, tempo propizio proprio alla preghiera, alla meditazione e al “digiuno”: questo digiuno forzato da tante cose prendiamolo come occasione di crescita spirituale;
- da ultimo, ma non certo perché meno importante, ma semmai come punto prospettico da cui rileggere tutta questa situazione, vorrei lasciarvi un passo del profeta **Isaia** (30,15a.21): *Poiché così dice il Signore Dio, il Santo d’Israele: "Nella conversione e nella calma sta la vostra salvezza, nell'abbandono confidente sta la vostra forza". Il Signore aspetta con fiducia per farvi grazia, per questo sorge per avere pietà di voi, perché un Dio giusto è il Signore; beati coloro che sperano in lui. Popolo di Sion, che abiti a Gerusalemme, tu non dovrai più piangere. A un tuo grido di supplica ti farà grazia; appena udrà, ti darà risposta. Anche se il Signore ti darà il pane dell'afflizione e l'acqua della tribolazione, non si terrà più nascosto il tuo maestro; i tuoi occhi vedranno il tuo maestro, i tuoi orecchi sentiranno questa parola dietro di te: "Questa è la strada, percorretela", caso mai andiate a destra o a sinistra.*